

Pulizia Industriale e sanificazione

N° 7
SETTEMBRE 2014

MARKETING

Grandi performance di pulizia, costi ridotti e risparmio energetico: così nasce il Robot che permette di abbattere i tempi di lavoro

a pag. 26

ERGONOMIA & DESIGN

Le più recenti costruzioni dei prototipi di macchine per la pulizia industriale permettono una realizzazione sempre meno "artigianale"

a pag. 32

FOCUS ON

Lavamoquette e Battitappeto: un mercato "di nicchia" che punta sempre di più su ergonomia, affidabilità e sostenibilità ambientale

a pag. 34

The diagram illustrates a marketing strategy framework. At the center is 'email marketing'. It is connected to five surrounding elements: 'internet marketing', 'web strategy', 'content strategy', 'list creation', and 'branding'. Below this central structure are two arrows, one pointing up and one pointing down, leading to a circle labeled 'goals'.

TECNOLOGIA
COME FARE BUSINESS
ATTRAVERSO I NUOVI CANALI
DI COMUNICAZIONE

ANIP: "MAGGIORE TRASPARENZA E LEGALITÀ NELLE GARE D'APPALTO"

"LA COSTITUZIONE E IL CRESCENTE UTILIZZO DELLE CENTRALI DI COMMITTENZA NAZIONALI E REGIONALI", SPIEGA IL PRESIDENTE DI ANIP LORENZO MATTIOLI, "FAVORIRÀ SICURAMENTE QUESTI DUE FATTORI. INOLTRE, LA MAGGIORE QUALIFICAZIONE DELLE STAZIONI APPALTANTI DOVREBBE INEVITABILMENTE CONTRIBUIRE AD UNA MIGLIORE SPECIALIZZAZIONE DEGLI OPERATORI"

di MAURIZIO PEDRINI

Lorenzo Mattioli, presidente di **ANIP**, è romano ed ha 45 anni. Nel dicembre 2012 è entrato a far parte del Consiglio Direttivo dell'**Associazione Nazionale Imprese di Pulizia** e nel febbraio 2013 ha acquisito la carica di vicepresidente e presidente della Commissione Affari Istituzionali. Dall'ottobre 2013 è presidente dell'Associazione ANIP. È membro del Comitato scientifico di Terotec e dei Tavoli dei Patrimoni PA.net: è, inoltre, nel Consiglio Direttivo di Agesi - Assisital e nell'Assemblea di Assoimmobilare.

Partiamo da una breve presentazione di ANIP Fise: quali sono gli scopi associativi che sono alla base della vostra attività?

"ANIP - in ambito FISE/Confindustria - rappresenta in tutte le sedi istituzionali, politiche e sindacali, a livello nazionale e comunitario, il comparto dei servizi integrati e di pulizia/disinfestazione stipulando da oltre 40 anni il CCNL per il settore oggi denominato *Multiservizi*. All'Associazione aderiscono oggi circa 500 imprese, che occupano oltre 90.000 lavoratori operanti nelle diverse attività di pulizia, disinfestazione/derattizzazione, sanificazione e servizi manutentivi e gestionali secondo le previsioni del CCNL

Pulizie/Multiservizi. ANIP è inoltre membro fondatore di EFCI-FENI, *Federazione Europea delle Imprese di Pulizia* - con sede e uffici a Bruxelles - che rappresenta le Associazioni nazionali della categoria di 26 Paesi europei e partecipa al Dialogo Sociale Settoriale presso la Commissione Europea. L'attività dell'Associazione si sviluppa principalmente attraverso il lavoro di diverse Commissioni costituite nell'ambito del Consiglio Direttivo, tra cui la Commissione Affari Istituzionali sotto la mia gestione diretta come presidente, la Commissione Area Mercato affidata al vicepresidente Pietro Auletta, la Commissione Lavoro affidata alla vicepresidente Marzia Giuliani, la Commissione PMI seguita dal vicepresidente Salvatore Navarra e la Commissione Affari Interni di cui si occupa la vicepresidente Michela Marguati".

Quali obiettivi prioritari si è dato con la sua presidenza?

"La congiuntura economica, ma anche politica, impone alle imprese e all'Associazione un impegno e una 'fatica' rilevante. In questo quadro la 'mission' che il Consiglio Direttivo e l'Assemblea di ANIP hanno affidato alla mia presidenza è, da un lato, quella di imprimere

un salto di qualità alla nostra politica di rappresentanza aumentando e rafforzando il 'brand' di ANIP a livello nazionale e territoriale e nei Tavoli istituzionali di confronto e, dall'altro, sviluppare le capacità di offrire servizi a valore aggiunto alle imprese associate. In questo contesto vanno collocati i processi diretti a dare maggiore autonomia operativa all'Associazione e accrescere le sinergie con le Associazioni che rappresentano comparti di servizi omogenei, nel quadro più ampio dei servizi di *Facility Management*. Abbiamo una preparazione tecnica ed un *know-how* specifico senza pari grazie al fatto che rappresentiamo i principali *player* industriali di questo settore, che però dobbiamo valorizzare meglio come elemento distintivo dell'Associazione".

Proviamo a tracciare un quadro della situazione in Italia per quanto riguarda la partecipazione alle gare d'appalto: è ancora corsa al massimo ribasso o, tra le pieghe, si nota un'evoluzione con qualche segnale nella direzione della qualità?

"Oggi le gare sono praticamente tutte al massimo ribasso perché anche quando formalmente e apparentemente sono aggiudicate con il criterio

dell'offerta 'economicamente più vantaggiosa', i parametri previsti dall'art. 286 e dall'Allegato P del Regolamento attuativo del Codice dei contratti pubblici di fatto comportano affidamenti al prezzo più basso. Abbiamo elaborato un articolato e complessivo *Progetto di Legge* sui servizi di gestione immobiliare che tra i molti, diversi e importanti aspetti affrontati, intende porre rimedio a quest'assurda stortura; inoltre le nuove Direttive Comunitarie, alla cui elaborazione abbiamo dato un contributo che ritengo non secondario, promuovono con forza il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa come criterio assolutamente prioritario, se non unico, di aggiudicazione: si tratta di un vincolo a cui il legislatore nazionale, che sta già predisponendo la Legge Delega per il recepimento, non potrà sottrarsi. Come ANIP, stiamo partecipando ai Tavoli istituzionali costituiti presso il Dipartimento Politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio e presso il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per assicurare, nel primario interesse delle nostre imprese e del nostro settore dei servizi, un corretto e adeguato recepimento della nuova disciplina comunitaria".

Quali sono le principali problematiche tuttora sul tappeto al riguardo, oltre ovviamente alla crisi e alle difficoltà economiche che stiamo attraversando e alla piaga della corruzione? Cosa pensa di questi gravi problemi?

"Stiamo vivendo una fase di importanti innovazioni: una su tutte, la progressiva riduzione delle *Stazioni appaltanti* che oggi nel nostro Paese supera l'incredibile numero di 34.000! La concentrazione delle Stazioni appaltanti, attraverso la costituzione e il maggiore utilizzo delle Centrali di committenza nazionali e regionali, favorirà sicuramente la trasparenza e la legalità: la maggiore qualificazione delle Stazioni appaltanti dovrebbe, inoltre, inevitabilmente favorire una migliore qua-



Lorenzo Mattioli

lificazione degli operatori. Occorre in parallelo, però, sviluppare interventi a tutela delle PMI e delle attività di servizio in genere che non hanno mai avuto l'attenzione istituzionale che meritano, anche contrastando le politiche di taglio lineare e gli interventi diretti all'internalizzazione dei servizi da parte della PA che ingenerano dequalificazione dei servizi, deindustrializzazione e colpiscono negativamente l'occupazione".

Parliamo del rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del settore, che ha avuto anche delle vicissitudini giudiziarie, peraltro a voi favorevoli: quali novità positive sono state introdotte, anche e soprattutto su vostra iniziativa?

"Come sta accadendo in quasi tutti i Tavoli di rinnovo contrattuale a livello di categoria, anche da noi ci sono evidenti difficoltà nel procedere al rinnovo di un Contratto che è scaduto ormai da 14 mesi: la situazione economica generale, oltre alle peculiarità specifiche di settore, sta rendendo problematica la discussione anche perché si sono inseriti nell'ultimo periodo diversi elementi che richiedono priorità di intervento (su tutti, il Tavolo interministeriale per la pulizia e il decoro degli immobili scolastici). Alle Organizzazioni sinda-

cali, fin dal primo incontro, è stata fatta presente - dalla componente imprenditoriale all'unanimità - la necessità di pervenire ad un accordo di rinnovo contrattuale in grado di andare incontro alle mutate esigenze delle imprese e del mercato, al fine di evitare che aumenti del costo del lavoro privi di un reale recupero e bilanciamento possano costituire a loro volta un ulteriore elemento di criticità nelle imprese. Appare, inoltre, necessario che - parallelamente alla soluzione per il rinnovo contrattuale - si affianchino alcuni fondamentali interventi di natura legislativa in assenza dei quali rimane difficile ipotizzare scenari anche solo di breve-medio periodo: mi riferisco, in particolare, alla deroga temporanea sull'ASPI per i licenziamenti in sede di cambio appalto - di cui auspichiamo la cancellazione definitiva - ma che, senza interventi chiari ed immediati, è un tema in grado di condizionare la tenuta su un principio fondamentale del settore come è quello appunto disciplinato dall'articolo 4 del CCNL di categoria. Sul fronte giudiziario, come Lei ricordava, abbiamo di recente ottenuto un importantissimo successo nei riguardi della UGL-Igiene ambientale che pretendeva di imporci in via giudiziaria la sottoscrizione del CCNL di categoria: pur soddisfatti dell'esito della vicenda e dell'accoglimento integrale delle nostre posizioni da parte del Tribunale di Roma, restiamo convinti che le relazioni industriali debbano svolgersi nella loro sede naturale che non è certamente l'aula giudiziaria".

Il Piano urgente di valorizzazione del patrimonio pubblico ha evidenziato come, funzionale alla valorizzazione, sarebbe utile l'adozione di un'organizzata normativa sui servizi integrati e di gestione degli immobili: si tratta di un premio alla vostra iniziativa? E cosa chiedete al Governo per dare un impulso concreto in questa direzione?

"Le nostre iniziative - finalizzate al ri-

“ANIP RAPPRESENTA IN TUTTE LE SEDI ISTITUZIONALI, POLITICHE E SINDACALI – A LIVELLO NAZIONALE E COMUNITARIO – IL COMPARTO DEI SERVIZI INTEGRATI E DI PULIZIA/DISINFESTAZIONE STIPULANDO DA OLTRE 40 ANNI IL CCNL PER IL SETTORE OGGI DENOMINATO MULTISERVIZI”

conoscimento dell'identità giuridica e funzionale dei servizi - non sono solo dirette a tutelare le nostre imprese, la loro dignità imprenditoriale e le risorse umane impiegate nel settore ma sono, e vanno viste, nell'interesse generale del Paese: una crescita regolare del comparto può essere un volano importante per una ripresa economica, occupazionale, strutturale e duratura per tutto il nostro Paese.

L'attenzione che le nostre iniziative stanno ricevendo a livello istituzionale, di Governo e, non ultimo, da parte del CNEL, dipendono da questa consapevolezza che sta finalmente maturando - oltre che dall'apprezzata qualità degli interventi svolti e dalla condivisione che registriamo in tutte le sedi e da parte di tutti gli interlocutori che abbiamo incontrato. Concludo questo punto rilevando in particolare che il Governo, nella persona di suoi esponenti 'di punta', sta dedicando sempre maggiore attenzione alle nostre istanze: contiamo che quest'attenzione si concretizzi in un sostegno sempre più efficace e concreto”.

Voi avete presentato anche una bozza di Legge Quadro sui servizi integrati: a che punto siamo nel percorso legislativo?

“La nostra Proposta di Legge è stata ripresa e 'trasfusa' nel Disegno di Legge AC 2475, recante 'Disposizioni in materia di servizi, anche integrati, di gestione degli immobili e disciplina delle gare di appalto ad essi relative', presentato formalmente il 20 giugno scorso a livello

bipartisan alla Camera dei Deputati e il cui primo firmatario è l'onorevole Dario Ginefra. Si tratta, evidentemente, di un primo importantissimo passo. Non voglio insistere, ma non era mai successo che il Parlamento italiano esaminasse un'articolata Proposta di Legge specifica per i nostri servizi...

D'ora in avanti, quindi, sarà difficile non tenere conto delle necessità e delle esigenze normative dei servizi di gestione immobiliare”.

Sempre sul tema della legalità, ma anche su quello della sicurezza e dell'innovazione (e di altre proble-



matiche affrontate al Forum Pulire), qual è il suo punto di vista sull'edizione di quest'anno del Forum?

“Forum Pulire è stata un'occasione molto interessante e importante: abbiamo dato un contributo significativo alla riuscita, sotto il profilo qualitativo e della partecipazione, che è stato molto apprezzato e che costituisce la base per lo sviluppo di future iniziative congiunte con Afidamp. Tutto ciò sempre nell'obiettivo di dare la giusta visibilità al settore e qualificare tutta la filiera nei confronti di tutti gli interlocutori istituzionali e nei confronti della committenza pubblica e privata”.

Per quanto riguarda i Tavoli di filiera dedicata alla pulizia e ai servizi integrati, qual è la sua valutazione del lavoro svolto e di ciò che resta da fare?

“Abbiamo, come noto, diversi Tavoli specifici di confronto - di cui menziono, in particolare, quello presso il Ministero dell'Istruzione per la definitiva soluzione della delicatissima e complessa situazione dei lavoratori impiegati nelle pulizie delle Istituzioni scolastiche; inoltre abbiamo il Tavolo istituzionale costituito presso Consip, dedicato al comparto Sanità, per il quale sono previste gare indette dalla stessa Centrale Acquisti. Questo Tavolo di confronto è stato da noi fortemente voluto e segna un modello innovativo di dialogo con le Associazioni di rappresentanza, avente l'obiettivo di definire linee e criteri di aggiudicazione dei servizi coerenti con la realtà del mercato. Il traguardo principale, al raggiungimento del quale concorrono tutte le azioni e le iniziative sopra menzionate (e altre qui non menzionate), è il riconoscimento dell'importanza industriale dei Servizi che sono una risorsa qualificante per un Paese maturo come il nostro, e non devono assolutamente essere ridotti a una mera voce di costo da comprimere”.